



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

27-28 SETTEMBRE 2008

Castello e Borgo, Cennina Bucine

Il borgo di Cennina, ancora racchiuso dai resti di un'imponente cinta muraria, è costituito da un caratteristico raggruppamento di casette rurali disposte attorno al castello feudale del XII secolo, il cui cassero – la parte più alta e munita della fortezza – domina l'intera valle. La fortificazione medievale, posta sul rialzo di una collina alta 477 metri, allo sbocco della vallata più ampia formata dall'Arno, è impiantata sui resti di un insediamento più antico situato lungo una strada di raccordo tra quella etrusco-romana delle colline del Chianti e del Valdarno, e la Cassia Adrianea dell'altipiano. Anche il suo sviluppo successivo, in epoca longobarda, avvenne grazie alla posizione favorevole di controllo sulle strade sottostanti proprio all'uscita della Valdambra nel Valdarno. Cennina rappresenta infatti un importante luogo di transito tra il Valdarno fiorentino e la valle di Monteperti nel senese, e ha costituito nel Medioevo uno strategico accesso a Firenze dal mezzogiorno. La Valdambra, trovandosi ai limiti dei confini dei domini fiorentini, aretini e senesi, divenne un caposaldo strategico e fu oggetto a più riprese di assalti e devastazioni, coinvolta nelle vicende di Firenze contro Siena ed Arezzo, nelle loro sanguinose lotte tra guelfi e ghibellini.

Il castello

Sui ruderi svetta il possente cassero a pianta rettangolare, caratterizzato dalla bella porta d'accesso al cortile interno con al centro il pozzo; attorno vi sono sorte diverse case rurali, quasi tutte erette nei secoli scorsi utilizzando i mattoni e le pietre del castello stesso e racchiuse tra i resti della possente cinta muraria di notevole spessore ed alta in alcuni punti fino a 15 metri. Le vie interne del borgo confluiscono tutte nell'armoniosa piazzetta centrale, detta *della Cisterna*. Sulla destra sorgono i resti del Palazzo, residenza del castellano, in parte restaurato e adibito ad abitazione privata. È ancora facilmente riconoscibile l'antico perimetro delle mura: sul lato di nord-est sono praticamente intatte, a sud-ovest possiamo notare la torre d'angolo crollata, ora adagiata sul terreno. Dai suoi resti si deduce che era quadrata e aperta sul fronte interno come la torre orientale della vicina rocca di Civitella in Val di Chiana. Tanto le mura del cassero quanto quelle della cinta sono in bozze di pietra squadrata legate da malta di calce, mentre all'interno e all'esterno delle medesime murature si hanno non pochi rifacimenti con elementi in cotto e misti, risalenti a ristrutturazioni databili al Trecento. Allo stesso periodo risalgono anche le casette che si affacciano sulla piazza della Cisterna.

Cenni storici

Il castello fu costruito nel 1167 dal conte ghibellino Brandaglia Alberigo d'Ugucione alla cui famiglia appartenne anche durante il XII secolo, sebbene la zona risultasse sotto il controllo dei conti Guidi. In seguito dovette più volte cambiare feudatari: Cennina fu occupata a vicenda dai Turlati, dagli Ubertini e dagli stessi conti Guidi. La Valdambra, della quale Cennina era il punto strategicamente più importante, era terra di confine fra i domini fiorentini, aretini e senesi, e il ca-

stello, come già accennato, fu assediato, distrutto e ricostruito più volte, coinvolto nelle guerre fra la guelfa Firenze e le ghibelline Siena e Arezzo. Nel 1307 Cennina venne distrutta per mano dei senesi, alleati con i guelfi neri di Firenze che erano in guerra contro i guelfi bianchi alleati con i ghibellini di Arezzo. Nel 1360, dopo alterne vicende, il castello entrò definitivamente a far parte del territorio fiorentino, che stabilì nella valle un proprio avamposto fortificato. Dopo quasi un secolo, nel 1447, quando si trovava sempre in mano ai fiorentini, subì un devastante assedio da parte delle truppe aragonesi, alleate di Siena. Nonostante la dura resistenza venne espugnato, ma dopo soli quindici giorni fu riconquistato e rafforzato. L'ultima occupazione militare di Cennina avvenne nel 1529: ne fu autore l'esercito del principe d'Orange, di passaggio sulla strada verso Firenze. Oggi l'edificio è stato sapientemente restaurato e ha ripreso nuova vita per merito di un gruppo di studiosi, che ha qui creato un centro turistico e culturale, promuovendo rappresentazioni teatrali, conferenze, concerti e esposizioni di notevole livello culturale.

